

PROVINCIA
Roma

COMUNE
Fiano Romano

REGIONE LAZIO

**INDAGINE VEGETAZIONALE E STUDIO
AGROPEDOLOGICO DEL TERRENO**

D.G.R. n° 2649 del 18/05/1999 - D.G.R. 545/12 - D.G.R. 155/2020

**Progetto di realizzazione di un capannone artigianale e
di un edificio ad uso foresteria**



Committente: Sig. Balsanelli Pasquale

Il Tecnico

Dott. Agr. Christian Panarella



Firmato digitalmente da: Christian Panarella
Data: 24/04/2025 17:44:11

RELAZIONE VEGETAZIONALE

Il sottoscritto Dott. Agr. Christian Panarella, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Roma al n° 1686, redige relazione tecnica vegetazionale relativa alla richiesta di attivazione di procedimento unico per la realizzazione di un edificio uso artigianale ed uno uso foresteria da ubicare in Comune di Fiano Romano, Provincia di Roma, all'interno dell'area agricola posta in Loc. "Pratalata" angolo Via San Lorenzo.

Tale relazione viene redatta secondo quanto previsto nell'impostazione contenuta nelle "Linee guida e documentazione per l'indagine vegetazionale", DGR 18 maggio 1999, n° 2649.

L'indagine è stata svolta nel mese di marzo c.a. e risponde alla necessità di:

- a. descrivere il sistema naturale nel quale si inserisce l'intervento proposto, con documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio;
- b. analizzare i lineamenti climatici relativi al territorio che ospita l'intervento;
- c. produrre uno studio agropedologico finalizzato alla predisposizione di una carta della classificazione agronomica dei terreni, per valutarne le potenzialità produttive e le limitazioni d'uso;
- d. analizzare la vegetazione presente nella zona d'intervento;
- e. realizzare una carta dell'uso del suolo, corredata da brevi note illustrative, secondo la classificazione CORINE LAND COVER, indicando il grado di copertura;
- f. descrivere il soprassuolo vegetale del territorio, relativamente a situazioni di particolare fragilità e delicatezza ambientale;
- g. analizzare i principali impatti delle previsioni degli strumenti urbanistici sulla copertura vegetale, valutando gli effetti sull'assetto geomorfologico - idrogeologico;
- h. descrivere gli eventuali interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale intorno all'area interessata dall'intervento progettuale.

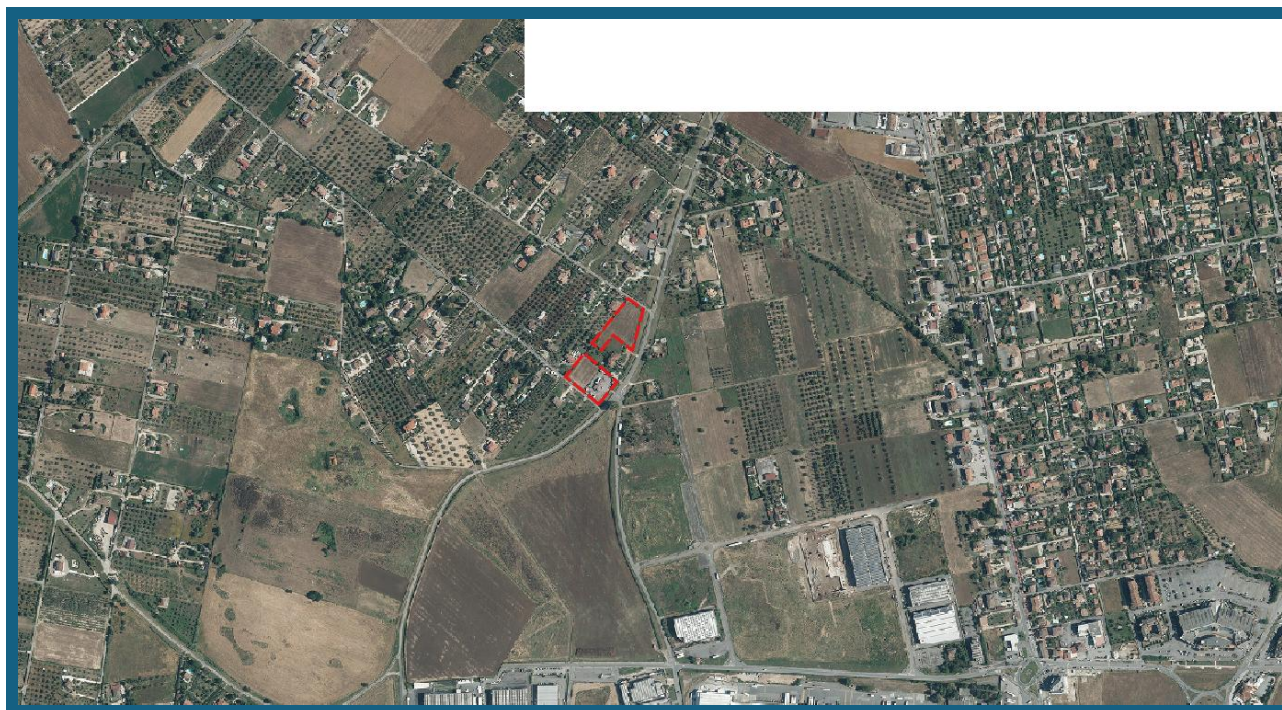
Elaborati che costituiscono la seguente relazione:

1. Relazione tecnica;
2. Tavola 1 - carta dell'uso del suolo;
3. Tavola 2 - carta della classificazione agronomica dei terreni;
4. Elaborati fotografici.

PREMESSA

L'area oggetto di studio, si trova a ridosso della zona industriale di Fiano Romano, collocata in Loc. "Pratalata" in una traversa secondaria della Via San Lorenzo, che collega il centro urbano di Fiano Romano, con la zona commerciale/industriale. L'area interessata dall'intervento è un piccolo appezzamento di terreno intercluso tra lotti di terreno utilizzati principalmente a scopo residenziale, seppure il contesto sia da considerarsi extraurbano.

Allo stato attuale il terreno risulta essere incolto, anche se appare completamente integrato in un'area agricola eterogenea, dove tra i piccoli appezzamenti di terreno si inseriscono insediamenti abitativi, e aree produttive, dove hanno sede capannoni e piccole imprese. La distanza al centro abitato di Fiano Romano – circa 2 km – inserisce l'area d'intervento ai margini del tessuto urbano della cittadina.



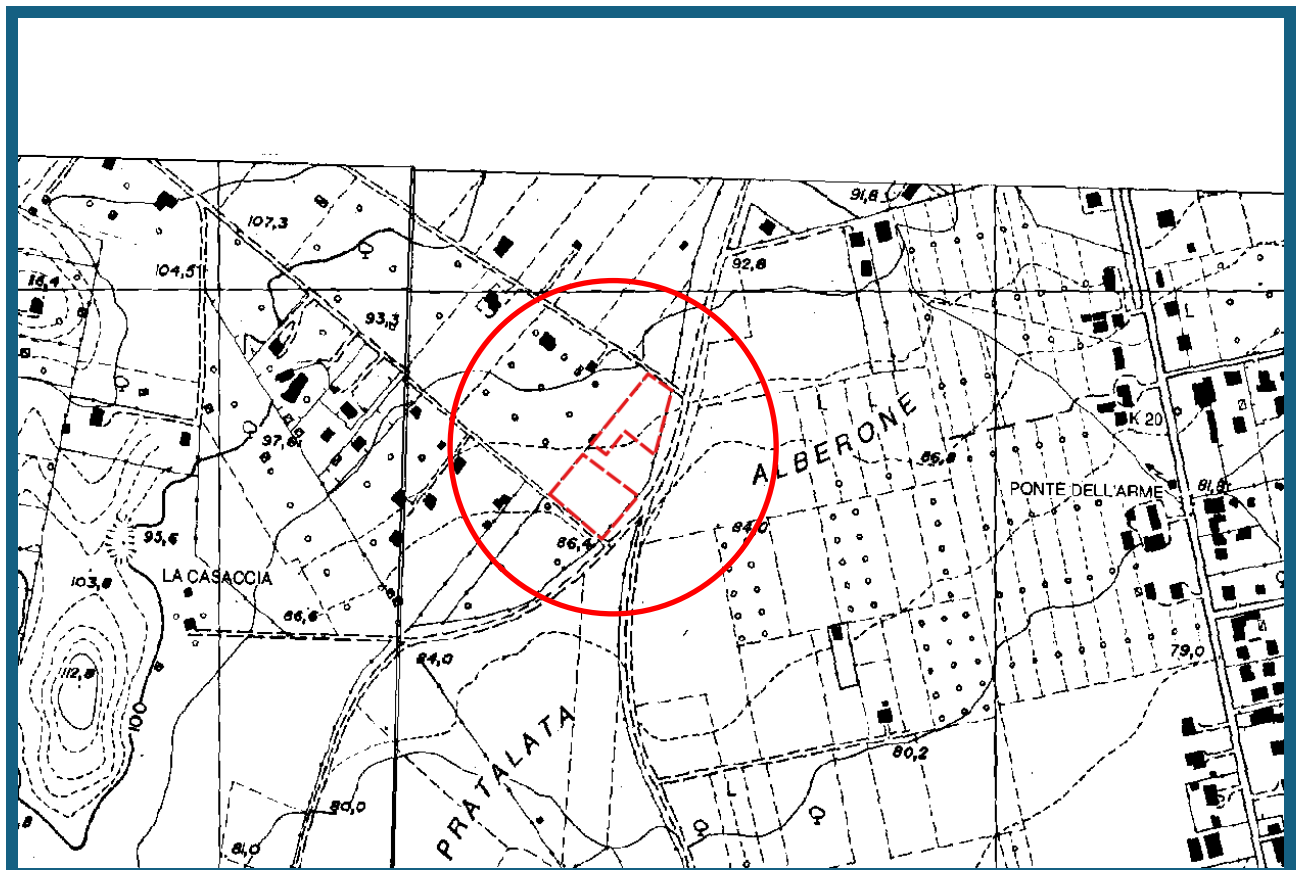
L'evoluzione delle zone peri-urbane è solitamente caratterizzata da sviluppi urbanistici, rendendo i territori delle realtà dinamiche. L'evoluzione delle esigenze socioeconomiche dei residenti e l'espansione edilizia che ha caratterizzato i comuni a ridosso della capitale, ha determinato notevoli modificazioni del territorio e degli elementi che lo caratterizzano. Pertanto, se ne ravvisa la necessità di ricerca e di riflessione per evidenziarne la suscettibilità infrastrutturale e quindi l'utilizzazione ottimale del suolo a cui pervenire mediante lo strumento urbanistico.

La moltitudine di tipologie Socio-Economiche che costituiscono l'areale limitrofo alla capitale, impone agli strumenti urbanistici e principalmente a chi li utilizza, la necessita di conoscere le caratteristiche fisiche, morfologiche e produttive del territorio.

La conoscenza dei sistemi territoriali, insieme alla "struttura" sociale che compone i vari areali dell'agro romano, potranno garantire un corretto sviluppo urbanistico, economico e sociale dei centri abitati, nel rispetto della natura e dell'ambiente.

Al fine di ottenere un quadro completo ed esaustivo del territorio in cui si inserisce l'intervento, è stata effettuata un'attenta rilevazione dello stato dei luoghi, a cui ha fatto seguito una completa ed ampia rilevazione fotografica su tutto l'areale interessato.

La cartografia dell'area in esame è stata redatta in scala 1:2.000, utilizzando come materiale di base le tavole della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.).



Il lavoro svolto ha trovato sintesi nelle due carte tematiche elaborate denominate come segue:

- ⇒ La carta dell'uso del suolo;
- ⇒ La carta della classificazione agronomica dei terreni (Carta Agropedologica).

L'utilizzazione attuale del suolo è stata rilevata direttamente in situ e riportata sulla carta tematica, utilizzando come riferimento la Corine Land Cover Classification e riportando i seguenti sei macrousi del suolo, scendendo alla seconda sottoclasse di Corine:

- *Aree nude*
- *Aree incolte ed abbandonate*
- *Aree legnose agrarie*
- *Seminativi – Prato Pascolo*
- *Bosco e macchia mediterranea*
- *Zone agricole eterogenee e zone urbanizzate*

La carta della classificazione dei terreni è stata elaborata effettuando rilevamenti diretti in campo e redatta secondo i criteri di classificazione proposti dall'U.S.D.A. (United States Department of Agriculture) nella "Land Capability Classification".

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO OGGETTO DI INDAGINE

Per meglio individuare gli elementi che possono favorire o limitare una scelta urbanistica, in un certo contesto, è necessario considerare:

1. L'ASPETTO NATURALE IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO

2. LINEAMENTI CLIMATICI

- **FITOCлимATOLOGIA DEL LAZIO - CARLO BLASI**
- **TEMPERATURE**
- **PIOVOSITA'**
- **UMIDITA'**

3. BILANCIO IDRICO

1. ASPETTO NATURALE IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO

UBICAZIONE:

Il lotto di terreno ha una estensione di circa 8000 mq, è ubicato ai margini del Comune di Fiano Romano, tra la zona commerciale/industriale ed il centro urbano.

Il lotto di terreno ha un accesso stradale diretto da via di Pratalata ed è costituito da un unico appezzamento di forma rettangolare, i cui confini sono facilmente individuabili dalle recinzioni perimetrali che delimitano l'area dalle proprietà circostanti.

La giacitura del terreno è totalmente pianeggiante, priva di pendenze e dislivelli, con un'altitudine media di circa 93 m s.l.m. Sull'appezzamento in questione non insistono insediamenti abitativi o rurali. Il terreno ha una destinazione tipicamente agricola, attualmente inutilizzato si presenta con una copertura vegetale spontanea di carattere pratense.

Utilizzando come principi base i livelli della *Corine Land Cover Classification*, la Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio, individua al III livello di sottoclasse l'area oggetto di studio come;

Superfici agricole utilizzate			Mq
	Seminativi		
		Seminativi in aree non irrigue	5510
Superfici artificiali			Mq
	Insediamento residenziale		
		Insediamento discontinuo	2450

LEGENDA	
	1° Livello di CORINE
	2° Livello di CORINE
	3° Livello di CORINE



In linea con quanto riportato sulla Carta di Uso del Suolo della Regione Lazio l'area è suddivisa in due classificazioni:

- “seminativo in aree non irrigue”;
- “Insediamento discontinuo”.

Nello specifico, il terreno in oggetto è dedicato prevalentemente ad attività agricole a conduzione familiare ormai limitate più al mantenimento ambientale del suolo che alla produzione vera e propria. Il terreno libero è coperto essenzialmente da specie erbacee miste di carattere spontaneo, sia monocotiledoni che dicotiledoni.

Le superfici lasciate ad utilizzo pascolivo e gli incolti marginali che troviamo tra un appezzamento e l'altro, sono caratterizzati da specie quali:

- a) Monocotiledoni: *Lolium vulgare*, *Avena fatua*, *Hordeum murinum*, *Phleum pratense*, *Cynodon dactylon*, *Canna comune (Arundo donax)*
- b) Dicotiledoni: *Diplotaxis eruroides*, *Trifolium spp.*, *Plantago lanceolata*, *Cardus annuus*, *Chenopodium album*, *Verbascum thapsus*, *Cichorium intybus*, *Convolvulus arvensis*, *Malva silvestris*.

Dal punto di vista delle specie arboree, il terreno è totalmente privo di legnose agrarie e forestali, unica specie arbustiva presente è la fratta di rovi (*Rubus fruticosus*) che segna il perimetro della proprietà.

Il terreno agrario appare di medio impasto, con una pietrosità nella norma, caratterizzato da una fertilità media; la permeabilità appare mediamente buona e comunque all'interno degli standard della zona, la giacitura, come evidenziato nelle cartografie, è sostanzialmente pianeggiante.

Come considerazione generale si può affermare che, l'elevata eterogeneità del territorio circostante e la ridotta dimensione degli appezzamenti, evidenziabile dal frazionamento catastale, non consente lo svolgimento di una attività agricola di tipo intensivo, ma sempre limitata alle piccole produzioni di carattere familiare. Allargando lo sguardo nelle proprietà limitrofe ci si rende ben presto conto come l'appezzamento sia ormai intercluso tra lotti di terreno semi-urbanizzato, ed oramai a ridosso delle aree d'espansione commerciale ed industriale, e che pertanto, pur rimanendo agricole dal punto di vista del soprassuolo, hanno totalmente perduto le potenzialità legate al reddito agricolo.

2. LINEAMENTI CLIMATICI

Il clima dell'area oggetto di studio appare tipicamente mediterraneo, caratterizzato perciò da inverni miti ed estati caldo-umide.

Secondo la classificazione climatica del BLASI la zona in esame viene considerata "Regione temperata di transizione", TERMOTIPO MESOMEDITERRANEO SUPERIORE; OMBROTIPO UMIDO INFERIORE; REGIONE MESAXERICA.

La zona risulta quindi particolarmente adatta alle colture tipiche dell'Italia centrale, come specie arboree da frutto o coltivazioni foraggere.

TERMOTIPO COLLINARE INFERIORE/SUPERIORE O MESOMEDITERRANEO SUPERIORE;
OMBROTIPO UMIDO INFERIORE;
REGIONE MESAXERICA (sottoregione ipomesaxerica);

Pioggia abbondante: 954 -1166 mm;

Pioggia estiva: presente: 103 -163 mm;

T° media annuale = 14.2 C° ;

T° media mensile < 10° C per 4 mesi all'anno

Aridità a luglio e agosto. Stress da freddo intenso che si prolunga da ottobre a maggio.

VEGETAZIONE FORESTALE PREVALENTE

Querceti a roverella e cerro con elementi della flora mediterranea. Vegetazione a salici, pioppi e ontani. Potenzialità per Quercus robur, Q. cerris e Q. frainetto.

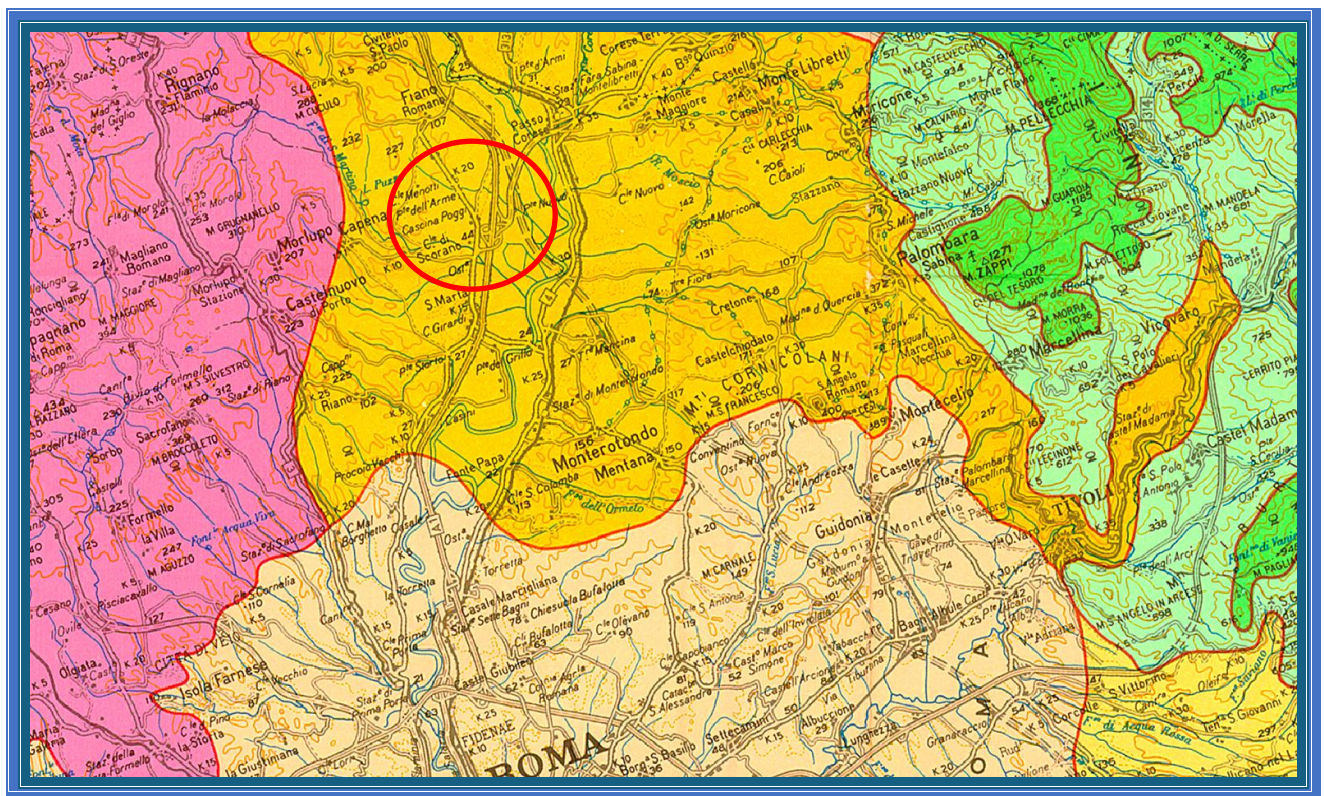
Serie del cerro: *Teucrio siculi- Quercion cerris.*

Serie della roverella e del cerro: *Ostro – Carpinion orientalis.*

Serie del leccio (fragm.): *Quercion ilicis.*

Alberi guida (bosco): *Quercus cerris, Q. pubescens, Q. robur, Carpinus betulus, C. orientalis, Acer campestre, Cercis siliquastrum, Fraxinus ornus, Ulmus glabra.*

Arbusti guida (mantello e cespuglietti): *Mespilus germanica, Cornus sanguinea, Asparagus acutifolius, Clematis vitalba, Prunus spinosa, Spartium junceum, Ligustrum vulgare, Paliurus spina-christi, Pyracantha coccigea, Rosa sempervirens.*



STRALCIO CARTA FITOCLIMATICA – CARLO BLASI

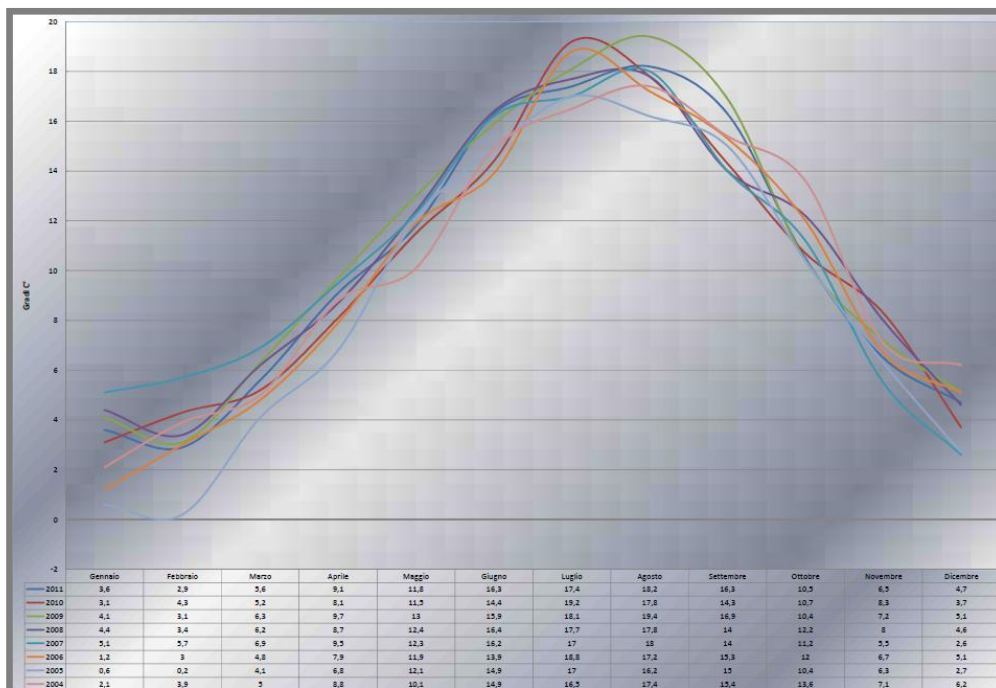
L'analisi dei dati Agrometeorologici è stata inoltre effettuata prendendo come riferimento la stazione meteorologica di *GUIDONIA*, raccogliendo i seguenti dati:

- Media temperatura min giornaliera 2m da terra dal 2004 - 2011
- Precipitazione mensile totali dal 2004 - 2011
- Umidità media giornaliera 2004 – 2011

Temperatura

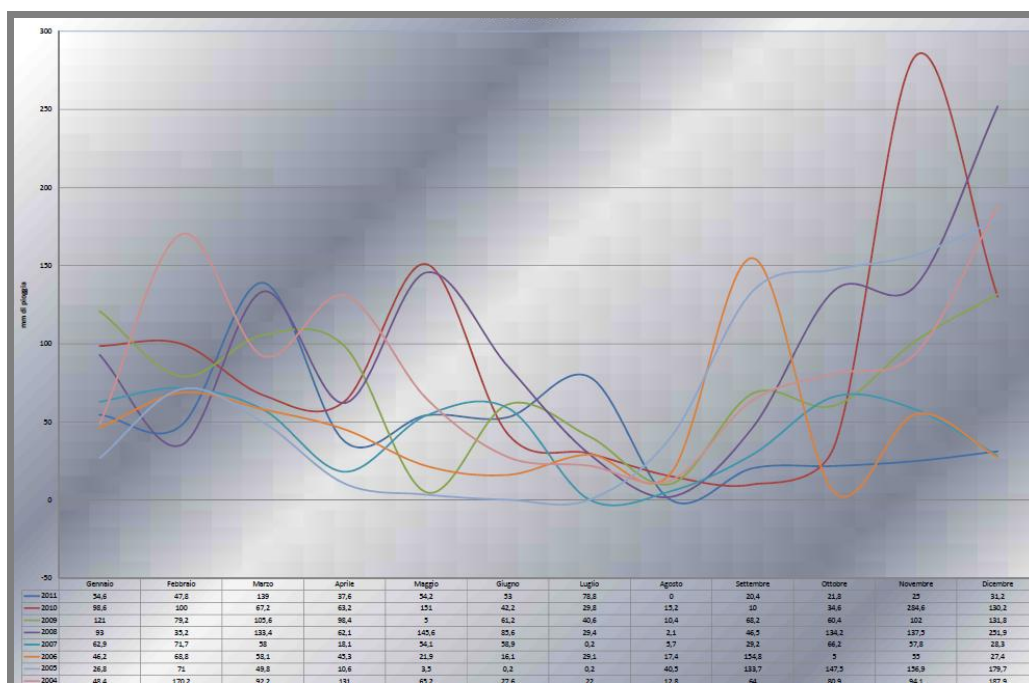
Dal punto di vista fitoclimatico l'areale di riferimento, si colloca nella regione mediterranea, dove l'aridità estiva è ridotta a due mesi (Luglio e Agosto), in cui si raggiungono i valori maggiori (33°-34°C a Luglio), con degli strascichi anche nel mese di Settembre (28° 29°). Le temperature medie sono comunque piuttosto costanti anche tra le annate di riferimento e variano tra i 6° C di Gennaio e i 25°C di agosto, con un escursione media tra estate e inverno di 20°

ed una temperatura media delle minime del mese più freddo intorno ai 2,3° C - 4° C.



Piovosità

Le precipitazioni annuali variano da 511 a 1150 mm, con un periodo di aridità concentrato nei mesi di giugno, luglio e agosto. Dai dati estrapolati è possibile vedere come l'aridità del mese di Agosto, in alcuni anni ha raggiunto dei valori al disotto dei 10 mm. Mentre la piovosità maggiore si concentra nei periodi primaverili, dove i valori sono abbastanza costanti tra i diversi anni e in quelli autunnali, dove in alcuni anni si riscontrano dei picchi che sfiorano i 300 mm.

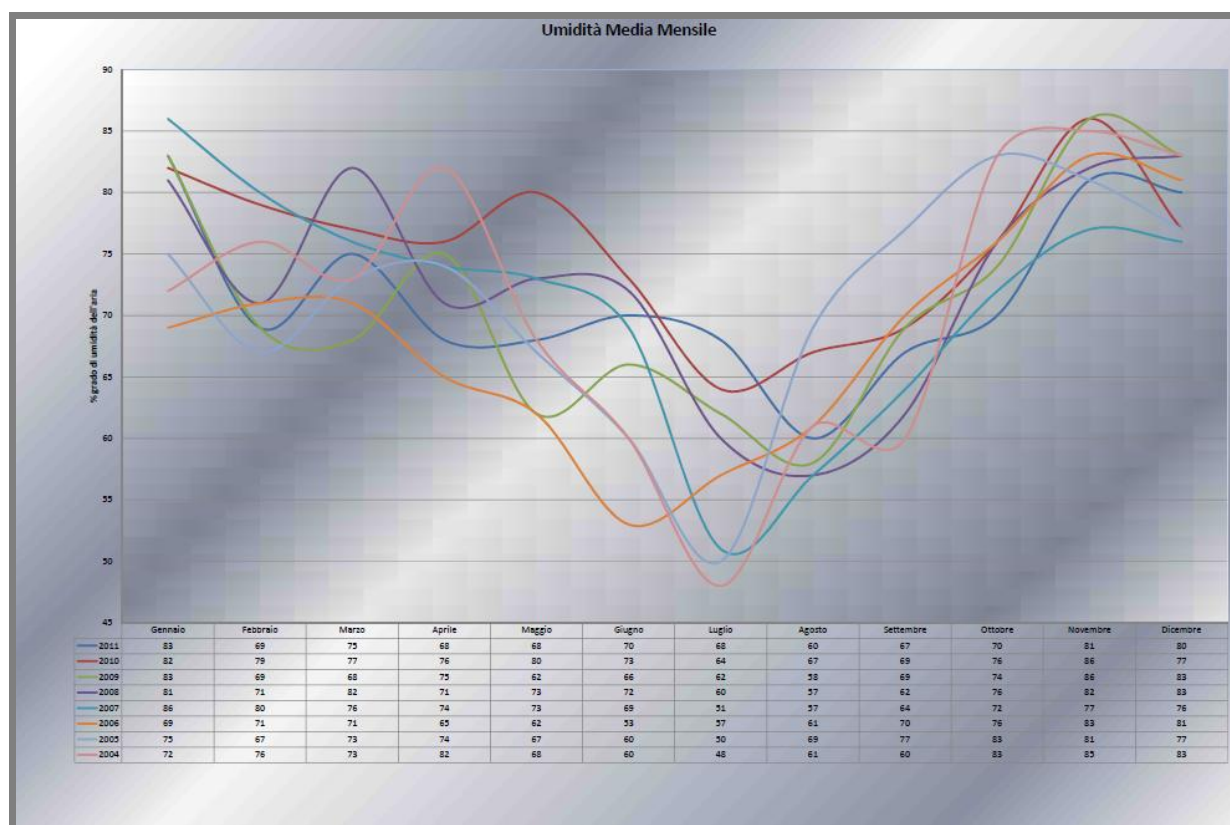


	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totali
2011	54,6	47,8	139	37,6	54,2	53	78,8	0	20,4	21,8	25	31,2	563,4
2010	98,6	100	67,2	63,2	151	42,2	29,8	15,2	10	34,6	284,6	130,2	1026,6
2009	121	79,2	105,6	98,4	5	61,2	40,6	10,4	68,2	60,4	102	131,8	883,8

2008	93	35,2	133,4	62,1	145,6	85,6	29,4	2,1	46,5	134,2	137,5	251,9	1156,5
2007	62,9	71,7	58	18,1	54,1	58,9	0,2	5,7	29,2	66,2	57,8	28,3	511,1
2006	46,2	68,8	58,1	45,3	21,9	16,1	29,1	17,4	154,8	5	55	27,4	545,1
2005	26,8	71	49,8	10,6	3,5	0,2	0,2	40,5	133,7	147,5	156,9	179,7	820,4
Totali	551,5	643,9	703,3	466,3	500,5	344,8	230,1	104,1	526,8	550,6	912,9	968,4	6503,2

Umidità

Il tasso di umidità nell'aria rimane comunque legato ai valori di piovosità e caldo, difatti è possibile riscontrare degli abbassamenti nel periodo estivo, meno piovoso, con dei veri e propri crolli durante il mese di luglio (in particolare in tre annate specifiche 2004-05-07. Naturalmente nel periodo primaverile e quello autunnale i valori di umidità sono senz'altro maggiori rispetto alla media annua.



3. BILANCIO IDRICO

Le precipitazioni annuali, che variano in media tra i 700 ed i 1000 mm, con un periodo di aridità concentrato nei mesi di giugno, luglio e agosto e una temperatura media annuale che oscilla tra 14,8 e 15,6 °C, in termini tecnici, si riassume con la presenza di un termotipo mesomediterraneo medio o collinare inferiore; un ombrotipo subumido superiore. Le piogge hanno un andamento autunno-vernino più marcato ed un periodo estivo con siccità non molto elevata.

INDAGINE SULL'USO DEL SUOLO E CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI

La carta vegetazionale, costituisce uno strumento di notevole importanza per la pianificazione del territorio e la gestione delle aree ad alta valenza ambientale.

Prima di scendere nel particolare della Classificazione secondo i parametri istituiti dal sistema CORINE, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione, come base principale per la redazione di tale cartografia, le diverse classificazioni adottate dalle amministrazioni pubbliche, quali:

- Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio
- P.T.P. Regionale Tavola A (Sistemi e Ambiti del paesaggio)

La Carta dell'Uso del suolo della Regione Lazio redatta in scala 1:10.000, classifica i terreni dal punto di vista strettamente Agricolo/Forestale, pertanto diventa uno strumento di particolare importanza nella stesura delle Cartografia in oggetto.

Come è possibile vedere negli stralci dell'intero areale e di dettaglio di seguito riportati, l'area oggetto di studio è così divisa:

- ***Seminativi in aree non irrigue***
- ***Insedimento discontinuo***

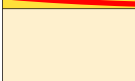


Il Piano Paesistico della Regione Lazio, ed in particolare la Tav. A classifica i terreni in diversi contesti ambientali, con l'idea di stabilire la valenza ambientale e di utilizzo del territorio della singola area. In particolare, per il nostro ambito di studio, tale supporto consente un inquadramento paesistico di ampia scala, il quale dovrà essere supportato dal riscontro di campo.

Nello specifico il P.T.P.R. del Lazio, classifica l'area in oggetto con uno stesso tematismo, inquadrandola nella definizione di "*Paesaggio Agrario di Valore*". Di seguito sono riportati gli stralci dell'intero areale e di dettaglio di seguito riportati:



Piano Territoriale Paesistico Regionale – Stralcio TAV. A

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

A seguito del rilievo di campo effettuato, congiuntamente a quanto acquisito dalle tavole di riferimento adottate dalla Regione Lazio e agli inquadramenti urbanistici in

vigore, è stato possibile stabilire una classificazione dell'Uso del suolo il più veritiera possibile e perfettamente in linea con quanto stabilito dalle normative nazionali di riferimento.

L'indagine di rilievo in campo e l'individuazione delle peculiarità agricole e naturalistiche, quali specie vegetali (arboree ed erbacee) presenti nel comprensorio oggetto di studio, consente di procedere nella stesura della "Carta dell'Uso del Suolo", la quale diverrà la sintesi dello studio dell'uso del terreno e della sua classificazione.

La Carta di Uso del Suolo della Regione Lazio l'area oggetto di studio è suddivisa in due classificazioni:

- "seminativo in aree non irrigue";
- "Insediamento discontinuo".

Alla luce di quanto detto l'attuale uso del suolo riscontrato in campo è perfettamente aderente a quello riportato in cartografia.

La "Carta dell'Uso del Suolo" redatta sulla base del C.T.R. (Carta Tecnica Regionale), riadattata in scala di maggior dettaglio, utilizzerà la seguente legenda:

- *Aree nude*
- *Aree incolte ed abbandonate*
- *Aree legnose agrarie (frutteto misto)*
- *Seminativi – Prato Pascolo*
- *Bosco e macchia mediterranea*
- *Zone agricole eterogenee e zone urbanizzate*

La necessità della classificazione dei terreni è quella di accertarne l'entità della *risorsa terreno*, idoneo alla utilizzazione agricola senza alcuna deroga, nell'interesse della produzione zonale, regionale e nazionale.

Pertanto, si può affermare che la cartografia può essere un mezzo valido per la pianificazione territoriale e per la valorizzazione produttiva del terreno agricolo. Il tutto finalizzato ad una migliore riorganizzazione dei fattori produttivi, al fine di ottenere un riferimento tecnico nell'espansione urbanistica del territorio in esame.

L'indagine agropedologica, è stata effettuata secondo i criteri proposti dal *Soil Conservation service – U.S. Department of Agriculture*, meglio conosciuti come “*Land Capability Classification*” (L.C.C.).

Premesso che per “capacità d'uso” di un dato territorio s'intende la sua potenzialità per l'utilizzazione in determinati modi o con determinate pratiche di gestione, che il territorio viene classificato in base alle limitazioni permanenti che lo colpiscono ed alle sue caratteristiche negative che non possono essere facilmente sopprese, che le aziende agrarie o zootecniche si intendono condotte ad un livello discretamente elevato per quanto riguarda mezzi tecnici, disponibilità di capitali e capacità imprenditoriali e che le limitazioni si riferiscono a quelle caratteristiche che hanno un effetto contrario sulla capacità d'uso e cioè diminuiscono il potenziale per un certo tipo di utilizzazione, il raggruppamento delle diverse aree viene fatto a tre livelli di intensità: classe, sottoclasse e unità, basati rispettivamente sul grado di limitazione, sul tipo di limitazione e sull'analogia nella risposta alla conduzione dei suoli.

Le otto classi di capacità d'uso sono ordinate in senso decrescente in modo che i suoli che presentano il maggior numero di utilizzazioni alternative, cioè i migliori, sono collocati nella I classe, mentre quelli che hanno il minor numero di possibilità e cioè i peggiori, nella VIII classe; le limitazioni o i rischi di degradazione del suolo aumentano invece progressivamente dalla I alla VIII classe.

La successione delle potenzialità nell'uso del territorio prevista dal sistema di classazione è la seguente:

- uso lavorabile per qualsiasi coltura e senza necessità di pratiche per la conservazione del suolo;
- uso arabile, ma con restrizioni nella scelta delle colture e/o con particolari pratiche di conservazione;
- pascoli migliorati;
- pascoli naturali o produzione forestale;
- usi ricreativi, parchi naturali, bacini imbriferi, etc..

I terreni relativi alle classi di capacità d'uso dalla prima alla quarta sono suscettibili di coltivazione, mentre quelli dalla quinta alla ottava non lo sono, pur essendo possibile che esistano alcuni suoli i quali, con pratiche adatte di conduzione o per particolari colture, o dopo costose opere di miglioramento, potrebbero essere coltivati senza eccessivi rischi.

Come regola generale, un terreno che viene assegnato ad una qualsiasi classe di capacità d'uso possiede il potenziale previsto per gli usi specifici di quella classe di territorio e per tutti quelli relativi alle classi ad essa inferiori.

Sottoclasse di capacità d'uso: ricavate all'interno delle classi, le sottoclassi sono funzione del tipo di limitazione, indicato con la lettera minuscola (**w** eccesso idrico, **c** limitazioni dovute al clima, **e** pendenza, **r** limitazioni legata alla pietrosità, **o** alla profondità o all'aridità del suolo ecc.);

Unità di capacità d'uso: suddivisione interna in sottoclassi in funzione della capacità di risposta alle tecniche agronomiche atte a conservare la fertilità e contenere l'erosione. Fra un'unità e l'altra, designate in ordine di peso limitante da numeri arabi crescenti, l'intervallo di produttività per le colture non dovrebbe comunemente superare il 25 %. Le unità di capacità d'uso sono definite aggiungendo alla classe e sottoclasse una cifra araba.

In relazione a quanto sopra visto, il comprensorio oggetto di studio è compreso in un'unica classificazione agropedologica. La classificazione che ne scaturisce è la seguente:

In relazione a quanto sopra la classe dell'appezzamento oggetto di studio è la seguente:

- **Classe di capacità di uso III:** suoli che hanno alcune limitazioni che restringono il loro uso possono perciò essere utilizzati per le coltivazioni con specifiche misure di conservazione;

La zona, all'interno della sua classe di uso, ha le seguenti "sottoclassi di limitazione":

w = ristagno idrico Il ristagno idrico all'interno di questa sottozona risulta un fattore limitante.

Unità di capacità d'uso: 3.

o = profondità in relazione alla climatologia sopra descritta, all'interno di questa sottozona la profondità risulta un fattore limitante

Unità di capacità d'uso: 2.

CLASSIFICAZIONE = III – w3 – o2

Tuttavia, questa è una classificazione puramente agronomica del terreno, che non tiene conto delle limitazioni dovute al contesto in cui è inserito l'appezzamento.

Tale appezzamento, dal punto di vista agricolo appare scarsamente utilizzabile a livello strettamente produttivo, ma più per un tipo di produzione a carattere familiare, avendo tuttavia delle forti limitazioni nell'utilizzo, poiché circondato da centro in via di espansione, cosa che ostacola un tipo di agricoltura più volta a reddito e alle produzioni estensive. Inoltre, la vicinanza delle abitazioni pone poi dei limiti nell'utilizzo di attrezzature che generano rumori, e nell'utilizzo di prodotti fitosanitari e/o antiparassitari.

IMPATTI URBANISTICI SULLA COPERTURA DEL SUOLO

In relazione allo studio elaborato ed alla stesura delle cartografie allegate, è evidente come la collocazione del terreno e le sue dimensioni riducano enormemente le potenzialità di utilizzo del suolo agrario. Oggi, di fatto, l'attività agricola, se non effettuata col ricorso di mezzi chimici quali diserbanti, concimi ed antiparassitari, oppure praticata su grandi estensioni, non è più sufficiente a garantire redditi adeguati. La polverizzazione della proprietà fondiaria, ha determinato una ulteriore riduzione dell'intervento antropico, il quale, in riferimento alle pratiche agricole, si concretizza, lì dove le abitazioni ancora non hanno preso piede, soprattutto nella coltivazione PART-TIME di piccoli orti, fruttiferi misti, oliveti non specializzati, o, addirittura, l'abbandono delle superfici agricole

Alla luce di quanto sopra ampiamente esposto è verosimile affermare che le nuove strutture urbanistiche si troveranno inserite in un contesto fortemente antropizzato e sostanzialmente già completamente urbanizzato.

La scheda di rilevamento in appendice 2 non viene compilata poiché non prevista nel caso specifico.

Roma, 24/04/2025

IL TECNICO

Dott. Agr. Christian Panarella



ALLEGATI

- CARTA DELL'USO DEL SUOLO
- CARTA AGROPEDOLOGICA